

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto di un impianto fotovoltaico a terra su aree agricole della potenza di circa 52,3 MWp "Sette Sorelle" ed opere connesse da realizzare nel comune di Castelletto Cervo (BI)v

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 11016

Il/La Sottoscritto/a **Alberto GALLOTTO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Territorio
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Osservazione su molteplici aspetti impianto Sette Sorelle

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_1092_VIA_DATI_PERS_20240403.pdf

Allegato 1 - OSS_1092_VIA_ALL1_20240403.pdf

Data 03/04/2024

Alberto GALLOTTO

Con il presente scritto, in rappresentanza di una buona parte degli abitanti della zona più prossima alla costruzione del parco agrivoltaico, inclusa nell'area storicamente chiamata "Garella", vogliamo porre in evidenza alcuni punti relativi all'impianto fotovoltaico a terra su aree agricole della potenza di circa 52,3 MWp denominato "Sette Sorelle" nel territorio del comune di Castelletto Cervo (Biella).

Sul fatto che la transizione energetica verso fonti alternative e rinnovabili, tema molto caldo e caro all'attuale ministro dell'ambiente Pichetto Fratin, ed assolutamente condivisibile, sia la via per un futuro più green e sostenibile è fuor di dubbio. Sul fatto, invece, che l'agrivoltaico sia una delle soluzioni maggiormente da "spingere" al fine della transizione energetica, a scapito di un settore, quello agricolo, fondamentale per l'economia nazionale, numerose incertezze ad un attento, razionale ed integerrimo cittadino potrebbero venire. Aree già irrimediabilmente compromesse da interventi fatti in passato (capannoni industriali, vecchie cave, etc..) dovrebbero avere una via primaria di considerazione per la posa di grandi impianti fotovoltaici. Non è comunque questo il tema che il presente scritto vuole affrontare.

Vogliamo premettere che le osservazioni di seguito espresse non sono dettate da tendenze politiche o ideologiche pro o contro la decarbonizzazione, a favore o meno di energie rinnovabili, ma da ragionamenti e trasposizioni su scala reale di un progetto di dimensioni veramente mastodontiche, fatti da persone che nell'ambito territoriale in cui è stato progettato, conoscono bene il territorio, ci vivono, e ci vivranno in futuro.

Osservazioni:

- 1) L'impianto di nuova realizzazione denominato ""Sette Sorelle", che sarà connesso alla rete elettrica di trasmissione nazionale Terna, in base al progetto presentato andrebbe a coprire una superficie di 72,53 ettari, pari a quasi 200 giornate piemontesi, nonché pari a ben oltre 100 campi da calcio, superficie pari a quasi l'8% dell'intera area della Garella, una delle due aree geografiche in cui è divisa l'entità politica del comune di Castelletto Cervo; risulterebbe questa una dimensione veramente straordinaria ed impattante sotto ogni punto di vista per un territorio che, in parte, sta anche lavorando per uno sviluppo turistico dell'area.
- 2) Il progetto è diviso in due aree; AREA 1 ed AREA 2. Il presente scritto non vuole porre osservazioni in merito all'AREA 2, già in parte in passato oggetto di attività estrattiva e localizzata in zona isolata e decentrata nei pressi della Cascina Sette Sorelle, da cui il progetto prende presumibilmente il nome.
L'AREA 1, risulta invece essere molto prossima ad alcune abitazioni della Garella, ed andrebbe ad intaccare una zona, prevedendo la posa dei pannelli, fino a ridosso della antica chiesa intitolata ai Santi Vito e Crescenza e sussisterebbe su una superficie ad alto interesse archeologico; come riportato nei documenti allegati, un reperto di epoca romana è stato rinvenuto durante il sopralluogo dei tecnici del progetto in esame, nei pressi del sacro edificio (vedasi: Relazione archeologica – Verifica Preventiva - dott.ssa Micaela Leonardi - Punto 5.3 Area di ricognizione RCG 03).
- 3) Dalle risultanze documentali il passaggio dei cavi (cavidotto) del progetto in esame, che si vuole ribadire essere mastodontico rispetto all'area su cui sussisterebbe, risulta previsto a diretto contatto con il cortile e l'edificio della scuola materna comunale e dell'ambulatorio medico, strutture primariamente sensibili; attraverserebbe altresì tutta la strada comunale interna della frazione, su cui si affacciano la maggior parte delle abitazioni dell'area interessata.
- 4) Facendo un'analisi in termini di redditività economica dell'impianto, e pensando al bene della collettività intesa in senso molto lato, le presenti osservazioni vogliono altresì porre il punto sull'opportunità di un impianto di queste dimensioni e dagli altissimi costi previsto in un'area, la provincia di Biella, al 103esimo posto su 107 in Italia per soleggiamento (indagine del "Il Sole 24 ore" ripresa dal periodico "Il Biellese", numero del 26 marzo 2024, pagina 14 "A Biella poco sole: è 103° in Italia"); questo elemento potrebbe far pensare più a fenomeni meramente

speculativi, che di reale necessità e di massimizzazione del rendimento energetico dell'impianto.

I sottoscritti cittadini, schierandosi ancora una volta a favore delle fonti energetiche rinnovabili, ma consci delle dimensioni gigantesche dell'impianto in progetto, rispetto all'ambito territoriale in cui è inserito richiedono:

- a) la riduzione del progetto alla sola AREA 2, o comunque ad una dimensione più consona rispetto alla reale portata del territorio in cui è inserito, e di salvaguardare assolutamente dal "tappazzamento di pannelli" previsto dall'impianto, la parte dell'AREA 1 considerata ad alto interesse archeologico (vedasi Relazione archeologica – Verifica Preventiva - dott.ssa Micaela Leonardi punto 6. Sintesi potenziale archeologico e punto 7. Sintesi rischio archeologico e Carta del potenziale archeologico), preservando così un'area storica importante ed ancora, in piccola, parte vergine, incolta e boschiva, nei pressi della chiesa dedicata ai Santi Vito e Crescenza.
La riduzione delle dimensioni dell'impianto andrebbe a ridurre anche la portata del cavidotto che attraverserebbe l'area antropizzata della Garella.
- b) di destinare, come opera di compensazione a favore della collettività, la somma di 100.000€, infinitesima rispetto al costo totale di realizzazione del progetto, al restauro della chiesa seicentesca dei Santi Vito e Crescenza, che ora versa in condizioni precarie e che sorge su un'area ad alto interesse storico ed archeologico e la cui zona di competenza storica andrebbe irrimediabilmente stravolta e compromessa.

Nel presente elaborato si sono volontariamente tralasciati aspetti non di secondaria importanza, quali quelli paesaggistici, sulla flora e sulla fauna, molto rilevanti nella valutazione di impatto ambientale di un impianto di questa portata (vedasi Relazione tecnica faunistica Dott. Nat. Ivan Di Già – punto 5. Conclusioni, per la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario); in caso di ridimensionamento dell'impianto nel comune di Castelletto Cervo, ad una superficie più ragionevole (ad esempio alla sola AREA 2), l'impatto negativo che l'investimento avrebbe su questi aspetti risulterebbe più facilmente "digeribile" dalla popolazione e dall'ambiente circostante ed con un effetto dannoso ridotto, relativo una zona sacrificabile in cambio di energia elettrica "pulita", energia utile a cui oggettivamente nessun cittadino vorrebbe rinunciare.

Osservazioni in merito ad aspetti agricoli e colturali, da noi condivisibili, vi sono già pervenute da soggetti, enti ed organismi competenti in materia; fermo restando il dissenso generalizzato per la costruzione di impianti di questo tipo in aree ove sussistono realmente o potenzialmente produzioni agricole e agroalimentari di pregio, ancorché attualmente non prodotte, nel caso in esame, dall'azienda agricola che conduce i terreni (vedasi: Relazione agronomica ai sensi del PEAR Piemonte - Dott. For. Enrico Saraco, punto 9. Aspetti Agronomici e Produzione di Riso D.O.P di Baraggia Biellese e Vercellese).

Il presente elaborato è sottoscritto dai seguenti cittadini di Castelletto Cervo, in rappresentanza di una buona parte degli abitanti del luogo:

Alberto Gallotto (consigliere comunale)
Roberto La Barbera